



## **Decreto Dirigenziale n. 97 del 20/08/2021**

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Approvazione "Disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Avellino" - Stagione venatoria 2021/2022.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO che:

- con la legge 07 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”, nelle more della riforma del Titolo V della Costituzione, veniva approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali individuando, tra l’altro, all’articolo 1, comma 85 della precitata legge, le funzioni fondamentali dell’Ente Provincia e al comma 88 quelle esercitabili d’intesa con i Comuni, mentre al successivo art. 89 si demandava allo Stato ed alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l’attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti;
- con l’entrata in vigore della L.R. 9 novembre 2015, n. 14 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015), recante “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190” ovvero in ossequio a quanto espressamente previsto all’art. 3, comma 1 della medesima, tutte le attività ed i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali “Caccia, Pesca ed Agricoltura” esercitate su espressa delega regionale dalla Provincia di Avellino sino a tutto il 30/06/2016, venivano di fatto riallocate alla Regione Campania a far data dal 01 luglio 2016;

### VISTA

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeotermica e per il prelievo venatorio”;
- la Legge Regione 26 agosto 2012, n. 26 recante “Norme per la Protezione della Fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania e ss. mm.ii;
- la delibera della Giunta Regionale n. 297 del 07/07/2021, pubblicata sul B.U.R.C. n. 74 del 26/07/2021, di approvazione del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2021/2022;
- la nota della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Ufficio Centrale Foreste e Caccia - prot. n. 0392341 del 27/07/2021 con la quale venivano trasmessi ai Servizi Territoriali Provinciali gli indirizzi per la predisposizione del disciplinare di caccia al cinghiale valevole per la stagione venatoria 2021/2022;
- la nota prot. n. 0399872 del 30/07/2021, con la quale il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino chiedeva chiarimenti in merito agli indirizzi formulati dal predetto Ufficio Foreste e Caccia;

### CONSIDERATO che:

- il Calendario Venatorio Regionale, nell’apposita area tematica riservata alle Battute di caccia al Cinghiale, prevede che le stesse sono disciplinate in apposito regolamento regionale che individua le procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle stesse, nel periodo stabilito ovvero esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica e, dal 02 ottobre al 20 novembre 2021, oltre ai giorni di giovedì e domenica anche il sabato;
- in assenza di Regolamento, gli Uffici regionali territorialmente competenti possono procedere ad autorizzare battute di caccia al cinghiale, previa elaborazione di apposito disciplinare;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale n. 150 del 02/08/2021 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ufficio Centrale Foreste e Caccia – ad oggetto “Adempimenti di cui alla L.R. n. 26/2012. Approvazione progetto denominato “Sistema gestionale per la caccia al cinghiale in Campania 2021/2022 sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) con allegato”;

**VISTA** la nota prot. n. 103 del 17/08/2021, acquisita al Protocollo regionale n. 2021.0422772 in data 19/08/2021, con la quale il Presidente dell’ATC di Avellino chiedeva che nella predisposizione del disciplinare di caccia al cinghiale venissero recepite le indicazioni operative deliberate dal Comitato di Gestione;

### RITENUTO, per quanto innanzi di :

- disciplinare la caccia al cinghiale in battuta, sul territorio della Provincia di Avellino, al fine di garantire la corretta gestione della specie anche nell’ottica della salvaguardia delle caratteristiche ecologiche e di assetto agroforestale del territorio;

- confermare integralmente la zonizzazione per la caccia al cinghiale in battuta approvata con DRD n. 78 del 27/07/2020 e confermata, tra l'altro, con DRD n. 101 del 11/09/2020, ovvero di convalidare tutte le aree di caccia specifica al cinghiale (A.C.S.) ove è stata praticata l'attività venatoria alla specie cinghiale durante la stagione venatoria 2020/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Caccia e Pesca del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10.),

#### DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte di:

1. approvare il Disciplinare di caccia al cinghiale della provincia di Avellino valevole per la stagione venatoria 2021/2022, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. confermare integralmente la zonizzazione per la caccia al cinghiale in battuta approvata con DRD n. 78 del 27/07/2020 e confermata, tra l'altro, con DRD n. 101 del 11/09/2020, ovvero di convalidare tutte le aree di caccia specifica al cinghiale (A.C.S.) ove è stata praticata l'attività venatoria alla specie cinghiale durante la stagione venatoria 2020/2021;
3. prendere atto delle procedure telematiche appositamente sviluppate sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) per la gestione delle autorizzazioni da rilasciare alle squadre di caccia al cinghiale per la stagione venatoria 2021/2022, giusto DRD n. 150 del 02/08/2021 dell'Ufficio Centrale Foreste e Caccia - U.O.D. 50.07.04;
4. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi della L.R. 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro";
5. pubblicare il presente provvedimento in uno alla cartografia delle A.C.S. (Aree di Caccia Specifica al cinghiale) e relativi allegati sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it);
6. notificare il presente provvedimento alle Associazioni di Categoria e al Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale Caccia (A.T.C.) di Avellino;
7. di inviare il presente provvedimento telematicamente al:
  - 7.1. Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50.07.00);
  - 7.2. Dirigente dell'Ufficio Centrale Foreste e Caccia (UOD 50.07.04);
  - 7.3. UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale.

Dr. Marco TOTO

Allegato "A"

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale 50. 07. 10. "Servizio Territoriale Provinciale Avellino"

**DISCIPLINARE di CACCIA al CINGHIALE****STAGIONE VENATORIA 2021/2022****LINEE GUIDA****TITOLO I - FINALITA'**

**ART.1** - Il presente atto disciplina la gestione faunistico - venatoria del cinghiale all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Avellino, di seguito denominato A.T.C., nel rispetto dei Piani Faunistici Venatori Provinciale e Regionale, allo scopo di:

- a) raggiungere e mantenere sul territorio di competenza una presenza della specie (*Sus scrofa*) compatibile con le esigenze di tutela della medesima e delle altre specie selvatiche, nonché per la salvaguardia delle colture agricole e forestali.
- b) migliorare e gradualmente qualificare il prelievo venatorio del cinghiale in battuta, potenziando in particolare:
  - il ruolo del cacciatore come attore del territorio;
  - i rapporti umani tra i componenti delle squadre;
  - il rapporto tra squadre e territorio;
  - l'aspetto cinotecnico e la diffusione del segugismo amatoriale come veicolo per il potenziamento e il miglioramento zootecnico delle razze da seguita;
- c) garantire a tutti i cacciatori della specie, nell'ambito del medesimo Distretto, le stesse opportunità venatorie;
- d) eliminare i contenziosi.

**ART. 2 - GESTIONE PERIODO DI CACCIA**

La caccia al cinghiale è consentita su tutto il territorio provinciale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale, esclusivamente nella forma della "BATTUTA" (*propriamente definita braccata*), regolarmente autorizzata alla U.O.D. 50.07.10. "Servizio Territoriale Provinciale Avellino" ed effettuata da squadre di cacciatori e conduttori di segugi.

Il Servizio Territoriale Provinciale Avellino, esaminate eventuali proposte dell'A.T.C., ove previsto dal Calendario Venatorio, approva il Disciplinare Provinciale di Gestione Faunistica della Specie Cinghiale, quale strumento fondamentale per la razionale gestione della specie che, nello specifico, prevede:

1. l'individuazione cartografica dei Distretti di Gestione del cinghiale e la conferma e/o l'istituzione di nuove Aree di Caccia Specifica (A.C.S.);
2. il censimento e la stima delle popolazioni che insistono sul territorio dell'A.T.C.;

3. gli indirizzi dei Piani di Prelievo Annuale per i singoli Distretti;
4. le azioni utili al controllo ed alla localizzazione della specie.

Il presente disciplinare ha la durata di un anno dalla data di pubblicazione sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it).

Per Distretto di Gestione si intende un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali, così come meglio specificato al successivo art. 4.

Per territorio vocato - **A.C.S. - "Area di Caccia Specifica al cinghiale"** si intendono le unità di gestione in cui viene suddiviso un distretto; in esse possono identificarsi, a seconda della loro valenza venatoria, una o più zone di battuta.

Le A.C.S. sono aree in cui la presenza della specie è, a determinate condizioni di densità, compatibile con il prelievo venatorio con lo svolgimento delle attività agricole e con la tutela delle biocenosi.

Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. provvederà ad inviare a tutti i capo squadra un fac-simile di tabella da utilizzare per la delimitazione delle A.C.S. su tutto il territorio provinciale. Sarà onere dei Comitati di Gestione dei Distretti, di cui al successivo articolo 5, adoperarsi affinché le squadre appartenenti a ciascun Distretto provvedano all'apposizione ed alla rimozione delle stesse all'inizio ed al termine di ciascuna battuta di caccia utile.

La tabellazione deve delimitare esclusivamente il perimetro della zona dell'A.C.S. interessata dalla battuta. Nelle A.C.S. (Aree di Caccia Specifica) è vietata qualsiasi forma di caccia al cinghiale ad esclusione di quella condotta dalle squadre autorizzate, nella forma della battuta (propriamente definita braccata) con l'uso di cani da seguita.

**In ogni caso, all'interno delle A.C.S. non è precluso l'esercizio di altre forme di caccia.**

Nel territorio non vocato l'obiettivo di gestione è individuato, ove necessario, nel contenimento della specie da attuarsi anche con prelievi selettivi, per come espressamente previsto dal Disciplinare di caccia di Selezione approvato dall'A.T.C. di Avellino ed in corso di attuazione.

### ART. 3 - CONTROLLO NUMERICO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE

All'interno delle aree vocate - A.C.S. - il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale avviene durante il normale periodo di caccia. I piani di prelievo sono attuati dalle squadre assegnatarie delle aree.

E' fatto obbligo ad ogni squadra, al fine di garantire l'elaborazione del piano di prelievo del distretto, di effettuare almeno 4 (quattro) operazioni di censimento, da eseguirsi in giorni diversi, due al mattino (alba) e due alla sera (crepuscolo), con almeno due ore di effettiva osservazione.

Il censimento avviene durante il normale periodo di caccia e nel periodo marzo/maggio.

L'organizzazione di dette operazioni sul campo è affidata ai capo squadra afferenti al distretto.

Entro il 10 giugno di ogni anno, ogni capo squadra dovrà far pervenire al Coordinatore del Distretto (portavoce delle esigenze delle squadre ad esso afferenti) le schede di rilevamento individuale ed il riepilogo generale, sugli appositi moduli all'uopo predisposti dall'A.T.C. Il Coordinatore del distretto, entro 5 giorni dalla ricezione, provvederà a trasmettere le schede di cui sopra all'A.T.C. ed al Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (Unità Operativa Dirigenziale - 50.07.).

## TITOLO II - MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA CACCIA ALLA SPECIE CINGHIALE

### ART. 4 - DISTRETTI DI GESTIONE DEL CINGHIALE

Il presente disciplinare aggrega le unità di caccia specifica - A.C.S. - in aree di gestione della specie denominate "**Distretti di Gestione del Cinghiale**". Il Distretto di Gestione è costituito da un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali.

I distretti sono identificati applicando principalmente il principio dell'unità fisiografica del territorio, tenendo presente la tradizione venatoria delle singole zone ed anche quanto finora sperimentato.

Il territorio dell'A.T.C. viene così suddiviso:

1. Distretto Alta Irpinia;
2. Distretto Alto Fiume Calore;

3. Distretto Arianese;
4. Distretto Baronia;
5. Distretto Bassa Irpinia;
6. Distretto Fiume Ofanto;
7. Distretto Medio Fiume Sabato;
8. Distretto Picentini;
9. Distretto Sant'Angelo;
10. Distretto Vallo Lauro.

I distretti di gestione sono amministrativamente costituiti:

- dai comuni nel cui territorio sono identificate le aree vocate per il cinghiale - A.C.S.;
- dai comuni contigui ai distretti, ricompresi per più del 50% in aree precluse all'attività venatoria, nel cui territorio non sono individuate A.C.S.;

Nei distretti di gestione vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- conservazione della specie, mediante il raggiungimento ed il mantenimento di opportune densità;
- tutela dell'habitat ad essa congeniale;
- miglioramento, laddove possibile, delle caratteristiche genetiche delle diverse popolazioni.

I Distretti di Gestione sono identificati come unità di gestione faunistica; in essi si attueranno, pertanto, tutte le azioni di miglioramento ambientale che l'A.T.C. riterrà opportuno porre in essere anche nei confronti di altra fauna omeoterma.

Alle squadre assegnatarie delle A.C.S., all'interno del Distretto di Gestione, è fatto obbligo di pianificare il controllo numerico della specie, attraverso mirate e specifiche forme di censimento.

#### **ART. 5 - COMITATO DI GESTIONE DEL DISTRETTO**

1. l'A.T.C. provvederà a costituire ed insediare i Comitati di Gestione dei Distretti in tempo utile per la presentazione dei "Piani di Gestione" e, qualora si dovessero registrare richieste d'iscrizione/assegnazione di nuove squadre in seno ai già costituiti organismi gestionali, provvederà ad integrare i Comitati medesimi.
2. il Comitato di Gestione sarà composto dai Capo squadra facenti capo al singolo distretto e, in caso di comprovato impedimento, da un loro Vice all'uopo delegato per iscritto;
3. il Comitato di Gestione nomina, tra i suoi componenti, un Coordinatore eletto nella prima seduta con i voti favorevoli dei 4/5 dei presenti ed in seconda convocazione con la maggioranza dei 2/3 dei presenti (approssimando i decimali, per difetto, fino allo 0,5 compreso e, per eccesso, oltre lo 0,5);
4. il Coordinatore sarà il portavoce del Comitato e rappresenterà le proposte formulate dal consesso nelle sedi deputate; provvederà, inoltre, alla formale convocazione ed alla verbalizzazione delle riunioni del Comitato stesso;
5. la seduta sarà ritenuta valida con la presenza del 50% + 1 dei componenti il Comitato;
6. il Comitato di Distretto propone all'A.T.C., ai fini della successiva ratifica, il Piano di Gestione annuale (assegnazione delle A.C.S. alle singole squadre), approvato dai componenti presenti secondo le seguenti modalità:
  - a. in caso di approvazione all'**unanimità e/o con la maggioranza dell'80% dei componenti presenti**, il piano sarà presentato all'A.T.C., da questi ratificato e poi trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale Avellino (UOD 50.07.10) per la definitiva approvazione;
  - b. in caso di approvazione del piano con una maggioranza inferiore all'ottanta per cento dei presenti, si praticherà la rotazione di tutte le squadre su tutte le A.C.S. del distretto per un numero uguale e consecutivo di giornate di caccia al cinghiale - (es. 30 giornate previste dal calendario venatorio per la caccia di specie e 10 squadre assegnate al Distretto con n. 10 A.C.S.: le giornate per la rotazione saranno tre, consecutive, per ogni A.C.S. e per ciascuna squadra
7. Nel caso in cui le ultime giornate di caccia non dovessero essere sufficienti a garantire la rotazione, l'ultima assegnazione potrà anche non rispettare il coefficiente innanzi determinato.
8. Le percentuali di cui ai punti a) e b) saranno approssimate per difetto fino a 0,5 compreso e per eccesso oltre lo 0,5.
9. La rotazione della/e squadre afferenti al distretto inizierà dall'A.C.S. con la numerazione più bassa e, a seguire, in ordine crescente per le giornate successive.

10. Le squadre in rotazione saranno elencate in ordine alfabetico con riferimento al cognome del capocaccia; in caso di presenza nel distretto di capocaccia con lo stesso cognome si procederà al sorteggio.
11. Nel caso di rotazione delle squadre, alla prima in ordine alfabetico sarà assegnata, come sopra definito, l'area di Caccia Specifica col numero più basso e le altre a seguire, secondo la numerazione crescente attribuita alle A.C.S.
12. il Comitato di gestione dell'A.T.C., laddove ravvisi palesi discriminazioni nelle proposte di assegnazione delle A.C.S. alle singole squadre, effettuato ogni utile tentativo per trovare la soluzione più adeguata inviterà il Servizio Territoriale Provinciale Avellino ad applicare il criterio della rotazione, per come innanzi meglio specificato.
13. nella eventualità che dovessero verificarsi condizioni allo stato impreviste ed imprevedibili, il Servizio Territoriale Provinciale Avellino, si riserva la facoltà insindacabile di adottare ogni utile soluzione per garantire alle squadre regolarmente costituite il corretto esercizio dell'attività venatoria.
14. il Comitato di Gestione del Distretto è tenuto a coordinare gli interventi attuativi del Piano del Distretto, ovvero:
  - provvedere al controllo delle A.C.S. assegnate alle singole squadre presenti nel Distretto, con un'adeguata gestione delle zone di battuta atta a garantire la sicurezza e l'incolumità;
  - predisporre tutte le attività per il censimento dei capi;
  - porre in essere ogni utile iniziativa per evitare danni all'agricoltura.
15. in caso di mancata redazione del Piano di Gestione annuale da parte del Comitato del Distretto, l'A.T.C. surrognerà nelle funzioni il Comitato stesso.

#### **ART. 6 - PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO**

Il Comitato di Gestione del Distretto redige ogni anno, entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto Dirigenziale di assegnazione delle squadre ai distretti, il Piano di Gestione del Distretto.

Il piano sarà dapprima proposto all'A.T.C. per la convalida e successivamente da questi trasmesso al Servizio territoriale Provinciale di Avellino, per la definitiva approvazione.

Il Comitato di Gestione del Distretto propone all'A.T.C. ai fini della ratifica:

- l'assegnazione delle Aree di caccia Specifica (A.C.S.) a ciascuna squadra;
- gli indirizzi programmatici dei prelievi, in funzione della densità che si intende raggiungere e/o mantenere;

#### **TITOLO III - COSTITUZIONE DELLE SQUADRE.**

##### **ART. 7 - GARANZIA E LIMITAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO DEL CINGHIALE**

Il prelievo venatorio della specie "Cinghiale" può avvenire solo ed esclusivamente in forma collettiva (squadra regolarmente costituita), nei giorni prestabiliti dal Calendario Venatorio Regionale e dal presente Disciplinare, garantendo a tutti i cacciatori iscritti con residenza venatoria nell'A.T.C. della provincia di Avellino che ne facciano esplicita richiesta, avendone i requisiti, di praticare l'esercizio della caccia a tale specie.

Il cacciatore facente parte di una squadra nei giorni previsti dal Calendario Venatorio Regionale per la caccia al cinghiale, non potrà esercitare nessun altro tipo di caccia sul territorio provinciale né tantomeno abbattere qualsiasi altro selvatico.

##### **ART. 8 - COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE - ISCRIZIONE DEI CACCIATORI ALLA SQUADRA**

1. le squadre devono essere costituite da cacciatori regolarmente iscritti, aventi residenza venatoria nell'A.T.C. di Avellino ed essere composte da almeno 30 cacciatori.
2. in ogni squadra il numero dei cacciatori neo abilitati (I° anno) non potrà superare il 20% dei componenti; il numero verrà arrotondato per difetto allo 0,5 compreso e per eccesso oltre lo 0,5;
3. la "Battuta" si potrà effettuare solo in presenza di almeno il 50% degli iscritti, fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente il 33% dei componenti; concorrono a determinare il numero anche i cacciatori "ospiti".

4. la squadra nomina un Caposquadra e un Vice, al quale sarà deputato il compito di rappresentare il caposquadra in caso di comprovato impedimento; il capo squadra ed il vice capo squadra devono essere in possesso della Licenza di Porto di Fucile per uso caccia da almeno 3 anni.
5. ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra. Il cacciatore che risultasse iscritto in più squadre, oltre ad essere escluso dalla partecipazione alla caccia al cinghiale per la stagione 2021/2022, non potrà iscriversi in nessuna altra squadra per il biennio successivo.
6. il cacciatore, per diventare componente di una squadra, dovrà sottoscrivere una apposita dichiarazione di accettazione a far parte della stessa per l'intera stagione venatoria, secondo lo schema all'uopo predisposto dal Servizio Territoriale Provinciale di Avellino. La sottoscrizione della dichiarazione costituisce formale impegno ad attuare gli interventi di gestione faunistico-venatoria di cui all'art. 3.
7. il singolo cacciatore che chiedesse la cancellazione dalla squadra durante il periodo di caccia al cinghiale, senza giustificati motivi, non potrà iscriversi in altre squadre per almeno 2 anni.
8. l'iscrizione di un cacciatore nella squadra, comporta l'esplicita accettazione del medesimo di praticare la caccia di specialità al cinghiale nei giorni stabiliti, in ossequio a quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale per l'annualità 2021/2022, approvato con DGR n. 297 del 07/07/2021, pubblicato sul BURC n. 74 del 26/07/2021.
9. in ogni squadra deve essere assicurata la presenza di almeno un cacciatore formato;
10. i cacciatori delle singole squadre verranno iscritti in un apposito Albo Provinciale dei Cacciatori di Specialità, istituito presso l'A.T.C. di Avellino.

#### **ART. 9 - RICHIESTA DI ISCRIZIONE DELLA SQUADRA**

1. Le squadre che intendono esercitare la caccia al cinghiale nella forma della battuta sono tenute a presentare, tramite il caposquadra, domanda alla Regione Campania mediante l'utilizzo delle procedure web, appositamente definite sul sito di gestione della caccia in Regione Campania - [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) .  
Il caposquadra accede al sistema telematico regionale e compila la domanda annuale per ottenere l'autorizzazione della squadra per la caccia al cinghiale. Nella domanda indica tutti i componenti della squadra e specifica il Distretto di Gestione ove intende esercitare l'attività venatoria. La domanda potrà essere completata e inviata agli uffici regionali solo se soddisfa i requisiti previsti dal Disciplinare e i cacciatori componenti potranno essere inseriti solo se in regola con l'ammissione all'A.T.C. con residenza venatoria. Le domande vengono acquisite dal sistema, dotate di marcatura temporale e smistate agli uffici regionali competenti per territorio.  
**Le richieste dovranno essere inviate a far data dal giorno successivo alla pubblicazione del presente disciplinare sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it). e fino alle ore 12,00 (dodici) del 03 settembre 2021.**
2. La domanda dovrà essere "redatta esclusivamente sulla modulistica all'uopo predisposta e pubblicata sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) ;
3. Prima della presentazione della domanda dovranno essere acquisiti dal Caposquadra:
  - fotocopia del porto di fucile in corso di validità di tutti i componenti la squadra;
  - le dichiarazioni scritte di ciascun componente di accettazione a far parte della squadra;
  - fotocopia dell'Attestato di Cacciatore Formato (almeno uno per squadra);
  - disciplinare interno della squadra debitamente firmato;
4. non saranno ammesse nelle squadre, sostituzioni e/o inserimenti di nominativi di cacciatori;
5. tutti i componenti della squadra devono possedere i requisiti richiesti dal presente Disciplinare e i documenti necessari, all'atto della presentazione della domanda per esercitare la caccia al cinghiale.
6. il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino terminata l'istruttoria delle domande provvederà ad assegnare le squadre ai Distretti e a comunicare ai capo squadra, attraverso il sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it), le domande non ricevibili, indicando in quest'ultimo caso, la motivazione.

#### **TITOLO IV - ASSEGNAZIONE AI DISTRETTI -**

#### **ART. 10 - DEFINIZIONE DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEL DISTRETTO**

1. Il numero di squadre assegnabili ad un determinato Distretto, sarà definito attraverso il rapporto tra superficie utile alla caccia – di seguito denominata SUC – e cacciatore;

2. Per ogni Distretto, tenuto conto delle superfici delle A.C.S. esistenti e di quanto previsto al successivo art.11, viene individuato un numero massimo di cacciatori assegnabili, divisi per squadre;
3. Qualora nelle Aree di Caccia Specifica o nelle immediate vicinanze, vengano segnalati danni a cose o a persone, il Servizio Territoriale Provinciale Avellino (UOD 50.07.10) potrà disporre, a suo insindacabile giudizio, la rotazione delle squadre afferenti al Distretto interessato.

#### ART. 11 - ASSEGNAZIONE DELLE SQUADRE AI DISTRETTI

1. L'assegnazione di una squadra ad un determinato distretto di gestione sarà effettuata, tenendo conto dei criteri di priorità indicati al successivo comma 2, sulla base della richiesta formulata con la domanda di iscrizione. Nella richiesta dovrà essere indicato il Distretto prescelto e almeno un Distretto di riserva; in carenza ed in caso di necessità, l'assegnazione ad altro Distretto verrà effettuata ad insindacabile giudizio dal Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (U.O.D. 50.07.10).
2. Laddove per un determinato distretto dovessero pervenire un numero di domande superiore al numero delle A.C.S. disponibili, si procederà all'assegnazione delle squadre, sulla scorta dei criteri elencati in ordine decrescente di priorità:
  - I. **squadre ricostituite**, ovvero composte da almeno l'80% di cacciatori riconfermati - cfr. non meno di 24 unità computate sul numero minimo utile di 30 cacciatori necessari per la registrazione della squadra - iscritti l'anno precedente, escludendo da tale computo i cacciatori non in regola con la documentazione necessaria per l'esercizio dell'attività venatoria; dette squadre avranno priorità di assegnazione al distretto proporzionalmente all'aumentare del numero di cacciatori riconfermati;
  - II. **squadre residenti nel distretto**, ovvero composte dal maggior numero di componenti iscritti residenti anagraficamente nel distretto - cfr. non meno di 16 unità pari al 50% + 1 del numero minimo utile per l'iscrizione della squadra; dette squadre, in subordine al punto I, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
  - III. **squadre residenti in Area Parco** – ovvero composte dal maggior numero di componenti iscritti residenti anagraficamente nei Comuni il cui territorio è ricompreso in Area Parco - cfr. non meno di 16 unità pari al 50% + 1 del numero minimo utile per l'iscrizione della squadra; dette squadre, in subordine ai punti I e II, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
  - IV. **squadre confinanti con il Distretto** - ovvero composte dal maggior numero di componenti iscritti residenti anagraficamente nei Comuni il cui territorio è confinante con il Distretto - cfr. non meno di 16 unità pari al 50% + 1 del numero minimo utile per l'iscrizione della squadra; dette squadre, in subordine ai punti I, II e III, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
  - V. **squadre composte dal maggior numero complessivo di componenti**; dette squadre, in subordine ai punti n. I, II, III e IV, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti.
3. I criteri innanzi descritti, elencati in ordine decrescente, diverranno cumulabili qualora più squadre ricostituite dovessero ritrovarsi a parità di numero di cacciatori riconfermati. In tal caso, per determinare la priorità di assegnazione al distretto, si ricorrerà, a scalare, ai criteri successivi, sino al raggiungimento del numero massimo di squadre assegnabili al distretto.
4. Il numero delle squadre assegnabili a un Distretto sarà al massimo pari al numero delle A.C.S. ad esso afferenti. In caso di richieste di assegnazione al Distretto superiori al numero delle A.C.S. disponibili ed in assenza di A.C.S. libere nei Distretti confinanti, il Servizio Territoriale Provinciale si riserva la facoltà insindacabile di individuare nuove A.C.S., ottenibili dal frazionamento di quelle esistenti o dall'istituzione nel Distretto di nuove Aree di Caccia Specifica.
5. E' facoltà del Servizio Territoriale Provinciale disporre il frazionamento delle A.C.S. esistenti, istituire nuove A.C.S., rettificare la superficie, il perimetro, l'area e il numero di quelle già istituite ed operanti sul territorio provinciale; detta facoltà è estesa anche a quelle aree che sono state oggetto di contenzioso amministrativo nel corso dell'ultima stagione venatoria nonché a quelle che potrebbero causare problemi per la pubblica e privata incolumità anche dei cacciatori stessi.

6. Le nuove Aree di Caccia Specifica al cinghiale verranno elencate in ordine crescente di numerazione attribuita da questo Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) e saranno assegnate secondo i criteri previsti dall'art. 5 del presente Disciplinare.
7. Qualora per qualsiasi motivo, non prevedibile alla data di approvazione del presente Disciplinare, si ravvisi l'impossibilità di effettuare una graduatoria per l'assegnazione delle squadre ad un singolo Distretto, in virtù di quanto previsto al precedente art. 5, comma 13, l'assegnazione sarà fatta d'ufficio dal Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10).
8. Il Servizio Territoriale Provinciale verificata la costituzione delle squadre si pronuncerà sulla loro assegnazione ai singoli Distretti, con le modalità previste dall'art. 9, comma 6, del presente Disciplinare, tenuto conto dei criteri di priorità di cui all'art. 11, commi 1 e 2.

## ART.12 - ASSEGNAZIONE DELLE A.C.S. E RILASCIO AUTORIZZAZIONI

I Comitati di Gestione dei Distretti, nel rispetto dell'indice di densità venatoria, all'interno del Piano di Gestione, come specificato ai precedenti articoli 5 e 6, propongono all'A.T.C. di ratificare l'assegnazione delle squadre alle A.C.S. disponibili.

I Comitati di Gestione dei Distretti devono comunque attenersi rigorosamente alle prescrizioni minime per l'assegnazione delle A.C.S. alle singole squadre facenti parte del distretto, per come appresso elencate in ordine decrescente di priorità, anche in ossequio a quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Vigente nell'area tematica riservata alla "Peste Suina Africana":

1. **Le squadre ricostituite** - ovvero composte da almeno l'80% di cacciatori riconfermati (non meno di 24 unità computate sul numero minimo utile di 30 cacciatori per l'iscrizione della squadra), avranno diritto di prelazione riguardo l'A.C.S. già assegnata per la stagione venatoria precedente;
2. **Le squadre residenti nel distretto** - ovvero composte da non meno di 16 cacciatori residenti anagraficamente nel distretto di gestione, in subordine al punto 1, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
3. **Le squadre residenti in Area Parco** - ovvero composte da non meno di 16 cacciatori residenti anagraficamente nei Comuni il cui territorio è ricompreso in Area Parco, in subordine ai punti 1 e 2, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
4. **Le squadre confinanti con il Distretto** - ovvero composte da non meno di 16 cacciatori residenti anagraficamente nei territori dei Comuni confinanti con il Distretto, in subordine ai punti n. 1, 2 e 3, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei residenti;
5. **Le squadre composte dal maggior numero complessivo di componenti**, in subordine ai punti n. 1, 2, 3 e 4, avranno diritto di priorità proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti.
6. Nella eventualità che in un distretto di gestione vige il criterio della rotazione sulle A.C.S. o si intende applicarlo ex novo, lo stesso potrà essere riconfermato e/o istituito con la redazione del Piano di Gestione approvato all'**unanimità e/o con la maggioranza dell'80% dei componenti presenti**.
7. L'autorizzazione all'accorpamento delle squadre, è possibile solo nell'ambito dello stesso Distretto di Gestione per un massimo di 5 giornate - non consecutive - e dovrà essere richiesta al Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) con un anticipo di 15 gg. rispetto alla data utile della battuta congiunta. L'autorizzazione verrà concessa a condizione che le singole squadre che effettueranno la battuta congiunta osservino il numero minimo di partecipanti previsti per ciascuna di esse.
8. Il Servizio Territoriale Provinciale, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, verificato il possesso dei requisiti richiesti e la compatibilità delle zone richieste, con l'ausilio della procedura informatizzata genererà le autorizzazioni che, una volta protocollate, saranno trasmesse ai capi squadra via e-mail.

Ogni capo squadra può prelevare l'autorizzazione anche direttamente dal SUAV.

Le autorizzazioni saranno rilasciate entro il 20 Settembre 2021 e riporteranno il Distretto di Gestione cui la squadra appartiene, la data delle singole battute, le A.C.S. assegnate ed i Comuni nei quali sono ricomprese dette zone.

Il rilascio dell'autorizzazione alle battute di caccia resta subordinato alla presentazione - in originale - da parte di tutti i cacciatori costituenti la squadra, della seguente documentazione in corso di validità per la corrente stagione venatoria:

1. licenza di porto di fucile - uso caccia - in corso di validità;

2. tesserino Regionale riportante la dicitura “richiesta caccia al cinghiale”;
3. ricevuta del versamento della tassa di concessione governativa, della tassa regionale venatoria, della quota A.T.C. oltre la cedola assicurativa;
4. attestato di Cacciatore Formato (almeno uno per ciascuna squadra iscritta) per come previsto dalle vigenti disposizioni;

I documenti di cui innanzi, dovranno essere esibiti dal capo squadra o suo delegato - *esclusivamente in originale* - al personale preposto del Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) prima del rilascio della relativa autorizzazione, seguendo le modalità organizzative all'uopo impartite dal Servizio.

All'atto della verifica dei documenti il capo squadra o suo delegato è tenuto a presentare anche il disciplinare interno della squadra, debitamente firmato.

Il personale preposto, in attuazione della caccia di specialità, prima di rilasciare l'autorizzazione, verificherà la suddetta documentazione ed apporrà sul tesserino venatorio regionale di tutti i cacciatori facenti parte delle singole squadre uno specifico timbro identificativo riportante il numero della squadra di appartenenza.

L'inosservanza delle predette prescrizioni comporterà il mancato rilascio dell'autorizzazione alle battute nonché l'impossibilità, per tutti i componenti la squadra interessata, di rinnovare l'iscrizione per i due anni successivi a quello in questione.

## **TITOLO V - MODALITÀ DELLA CACCIA AL CINGHIALE IN BATTUTA -**

### **ART. 13 - OBBLIGHI**

Ogni squadra per poter esercitare la battuta, in ossequio al Calendario Venatorio, deve rispettare i seguenti dettami regolamentari:

1. la squadra dovrà espressamente indicare, nella domanda, il luogo e l'ora di raduno dei componenti per consentire il controllo dei partecipanti da parte degli organi di vigilanza;
2. la battuta di caccia non potrà avere inizio effettivo (sciolta dei cani) prima delle ore 8,00;
3. per effettuare la battuta di caccia, è necessario che vi partecipi almeno il 50% degli iscritti alla squadra, fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente la presenza del 33% dei componenti.
4. all'inizio di ogni battuta, il capo squadra o suo sostituto deve compilare l'apposito registro, predisposto e opportunamente vidimato dagli Uffici regionali preposti, su cui dovrà annotare i nomi, in stampatello, degli iscritti alla squadra partecipanti alla battuta ed i nomi degli eventuali cacciatori ospiti. L'elenco dei partecipanti dovrà essere barrato a cura del responsabile, con l'annotazione dell'ora di inizio della battuta e non potrà più essere modificato.
5. il capo squadra può accedere anche al SUAV e provvedere alla compilazione del registro di caccia al cinghiale in via telematica;
6. il registro di battuta e la copia della domanda di iscrizione dovranno essere esibiti ad ogni controllo;
7. a fine battuta, il caposquadra dovrà annotare i capi abbattuti e feriti, con le loro caratteristiche, su speciali tabelle di censimento fornite dal Comitato di Gestione del Distretto, nonché verificare che i componenti abbiano annotato sui tesserini regionali i cinghiali abbattuti;
8. tutti i componenti la squadra devono indossare, al fine di evitare possibili incidenti di caccia, l'apposito indumento identificativo rappresentato da un gilet ad alta visibilità di colore arancio con bande riflettenti;
9. osservare tutto quanto contenuto nell'apposito paragrafo del Calendario Venatorio dedicato alle prescrizioni per le battute di caccia al cinghiale, riguardo le necessarie cautele da adottare dopo l'abbattimento del cinghiale da tutti i capo squadra;
10. ogni squadra ha l'obbligo di effettuare il 100% di campioni per la ricerca della Trichinella Spiralis sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2021-2022 pena l'esclusione della squadra per la successiva annata venatoria;
11. all'inizio di ogni battuta deve apporre cartelli ben visibili sulle vie di accesso alla zona interessata, con l'indicazione “BATTUTA AL CINGHIALE IN ATTO”, il numero della squadra e il nominativo del capocaccia.

### **ART. 14 – DIVIETI**

Fermo restando le disposizioni di cui alla Legge n. 157/92 e ss.mm.ii., alla L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. e quelle indicate nei precedenti articoli del presente disciplinare, è altresì vietato/a :

1. l'uso della carabina, per tutti quei cacciatori che hanno conseguito la licenza di porto di fucile - uso caccia - da meno di tre anni;
2. l'uso e la detenzione delle munizioni spezzate durante tutta la giornata di iscrizione nel registro di caccia al cinghiale;
3. abbattere, durante lo svolgimento della battuta di caccia al cinghiale, qualsiasi altro selvatico;
4. inseguire e/o abbattere il cinghiale nelle zone di altra squadra, anche se scovato e ferito nella zona di competenza;
5. impedire o disturbare, con qualsiasi mezzo, il libero spostamento della selvaggina nelle ore non consentite dall'orario di caccia;
6. detenere ed immettere nel territorio provinciale cinghiali ed ibridi di qualsiasi razza e provenienza;
7. abbandonare i visceri del cinghiale abbattuto sul territorio, i quali vanno recuperati in appositi sacchetti e smaltiti secondo le norme di legge;
8. utilizzare carabine di calibro inferiore a mm 5,6;
9. utilizzare botti pirotecnici;
10. utilizzare sostanze che attirino ingannevolmente il selvatico (ferormoni ed altre sostanze attrattive sessuali);
11. l'iscrizione del singolo cacciatore in più squadre, pena l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 8;
12. abbattere un numero di capi superiore a quello previsto dal Calendario Venatorio.

#### **ART. 15 - MEZZI DI CACCIA CONSENTITI - PARTICOLARI CONCESSIONI E RICHIAMI**

1. la caccia al cinghiale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale sarà effettuata principalmente utilizzando munizioni atossiche ed armi a canna rigata, fermo restando l'utilizzo dei mezzi previsti dall'art. 13 della Legge n. 157/92 e dall'art. 20 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii.
2. i partecipanti alla caccia al cinghiale devono tenere un comportamento improntato alla massima prudenza e responsabilità, al fine di garantire la sicurezza di tutti i componenti della squadra, scongiurando eventuali incidenti di caccia e possibili danni che potrebbero essere arrecati alla pubblica e privata incolumità;
3. ogni squadra può invitare alla battuta partecipanti giornalieri, nella misura non superiore al 20% dei componenti la squadra - arrotondato per eccesso - purchè in regola con la documentazione prescritta per l'esercizio dell'attività venatoria nello A.T.C. di Avellino;
4. i partecipanti giornalieri concorrono al raggiungimento del numero minimo previsto per le battute di caccia, così come stabilito dal precedente art. 13;
5. il cacciatore non iscritto in nessuna delle squadre autorizzate può prendere parte alle battute, come ospite occasionale, al massimo per 10 giornate complessive;
6. è ammesso introdursi nelle A.C.S. assegnate ad altra squadra, previo avviso alla squadra confinante ed esclusivamente ai canettieri e/o conduttori, per il recupero dei segugi che, inseguendo la selvaggina, abbiano sconfinato in altra A.C.S.;
7. ai partecipanti alle battute è consentito l'utilizzo di idonee apparecchiature radio, limitatamente a quanto prescritto dalla vigente legislazione in materia;
8. ai battitori e ai braccali è consentito portare cartucce caricate a salve, da esplodere durante la canizza;
9. è fatto obbligo, ai fini del contenimento delle patologie legate alla macellazione e al consumo di carne di cinghiale, provvedere alle idonee analisi prima della macellazione dei capi.
10. considerato che i cinghiali sono specie da ritenersi a rischio di infestazione da *Trichinella* spp. e altre malattie, è obbligatorio prelevare da ogni cinghiale abbattuto nel corso dell'attività venatoria, almeno 150 grammi di tessuto muscolare dal diaframma (nella zona tra parte muscolare e tendinea) oppure dalla lingua o, ancora, dal muscolo dell'arto anteriore (regione tibiale). Ove possibile, vanno prelevate due provette di sangue o coaguli direttamente dal cuore, per gli esami sierologici. I campioni, conservati in frigo, dovranno essere consegnati al Distretto Sanitario della A.S.L. di Avellino o direttamente alle Sezioni Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici. Anche in caso di cessione a terzi delle carni di cinghiali abbattuti è obbligatorio attenersi a quanto dettato dall'art. 6 del Disciplinare Regionale n. 10 del 6 dicembre 2011.
11. nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) e dal Reg. (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 e ss.mm.ii., è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al “Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica”.

## TITOLO VI

### ART. 16 - SANZIONI E PROVVEDIMENTI

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare comporterà, oltre l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 30 e 31 della Legge n. 157/92 e degli artt. 31 e 32 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii., a seconda della gravità dell'infrazione commessa, anche l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- a) sospensione temporanea della caccia al cinghiale;
- b) revoca della/e A.C.S. assegnate per il resto della stagione venatoria;
- c) cancellazione del singolo cacciatore o della squadra dalle autorizzazioni per la stagione in corso e per quella successiva.

Prima di dar corso alla battuta, il Responsabile della squadra è tenuto ad invitare i partecipanti a rispettare le vigenti norme in materia venatoria, di tutela dell'ambiente e di sicurezza.

La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme di gestione è affidata ai soggetti di cui all'articolo 27 della legge n. 157/92 e art. 28 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii. che provvederanno, nell'ambito delle proprie competenze e disponibilità, congiuntamente alle squadre afferenti al Distretto, ad effettuare le opportune e mirate azioni di controllo.

In caso di revoca di una squadra, il territorio ad essa assegnato, sarà per l'annata venatoria in corso, assegnato a rotazione a tutte le altre squadre del Distretto.

Al caposquadra che, senza giustificato motivo, non provvedesse al ritiro dell'autorizzazione, sarà preclusa la caccia al cinghiale per almeno due anni, a decorrere dalla stagione venatoria 2021/2022.

Le sanzioni applicate alla squadra si estenderanno a tutti i suoi componenti presenti alla battuta nella quale sono state commesse le infrazioni; gli stessi non potranno far parte di altre squadre.

I provvedimenti di cui ai punti a) , b e c) saranno adottati dalla UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino), tenuto conto anche delle indicazioni del Comitato di Gestione del Distretto che valuterà la gravità dell'infrazione commessa, in rapporto al Piano annuale di Gestione, producendo all'Amministrazione una dettagliata e circostanziata relazione sull'accaduto.

## TITOLO VII

### ART. 17 - NORME TRANSITORIE E FINALI

E' fatta salva l'applicazione di ogni vigente disposizione di legge nonchè del Calendario Venatorio Regionale valevole per la stagione 2021/2022, qualora contrastante con quanto prescritto dal presente Disciplinare.

Tutti gli iscritti nelle squadre di caccia al cinghiale in battuta autorizzano la Regione Campania al trattamento dei dati personali in conformità a quanto dettato dal Regolamento UE n.679/2016, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in base al quale i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge.

Il presente disciplinare avrà la validità di 1 (uno) anno dalla data di pubblicazione sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) , fatte salve eventuali diverse determinazioni e/o proroghe confermate.